Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Sabato 30 aprile** — **Numero 102**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — *nel Regno cent.* 15 — *arretrato in Roma cent.* 20 — *nel Regno cent.* 30 — *all'Estero cent.* 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro della Guerra a* **S. M. il Re** *nell'udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che approva alcune modificazioni al regolamento sull'avanzamento del R. esercito.*

SIRE!

Le disposizioni del § 138 *bis* del regolamento per l'esecuzione delle legge sull'avanzamento nel R. esercito sottoponendo agli esperimenti una piccola parte dei tenenti colonnelli, crea, per questi, una palese inferiorità morale, di fronte ai colleghi ed ai dipendenti. Convinti, d'altra parte, che gli esperimenti non forniscono un mezzo perfetto per accertare le molteplici attitudini che deve possedere un comandante di corpo, si crede miglior partito di abolirli per tutti i tenenti colonnelli.

Gli esperimenti pei capitani avendo dato buoni risultati, è opportuno non solo mantenerli, ma estenderli anche ad alcuni capitani i quali ne furono finora esclusi, sopprimendo però la Commissione esaminatrice unica, la quale, mentre è causa di lunghi e costosi trasferimenti, non è abbastanza giustificata dal momento che sono sempre molteplici le Commissioni d'avanzamento che deliberano sull'idoneità dell'ufficiale esaminato a coprire il grado superiore.

Si ha l'onore pertanto di presentare l'unito schema di decreto, il quale modifica, secondo gli accennati intendimenti, il testo del § 138 *bis* del regolamento sull'avanzamento, nella fiducia che la Maestà Vostra voglia degnarsi di apporvi l'Augusta sua firma.

Il Numero 160 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata dalle leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 luglio 1902, n. 247, e 21 luglio 1902, n. 303;

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto del 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285 e 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto 19 maggio 1898, n. 172, col quale venne approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, modificato dai RR. decreti 25 maggio e 8 luglio 1899, nn. 274, e 341, 23 agosto 1900, n. 338, 4 dicembre 1902, n. 555, 26 aprile, 23 luglio e 13 dicembre 1903, nn. 177, 362 e 526;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la seguente modificazione al regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito:

Il § 138 *bis* è sostituito dal seguente:

« § 138 *bis*. — È pure accertata, sempre mediante esami od esperimenti, in base a norme e programmi determinati dal Ministero, l'idoneità all'avanzamento ad anzianità dei capitani delle armi dei carabinieri Reali, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, e dei Corpi di commissariato e contabile, eccettuati i capitani di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che compirono con risultato favorevole i corsi della scuola di guerra ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto della provincia di Bari, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Monopoli;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione suddetta è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale ai sensi di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Torre Annunziata (Napoli).*

SIRE!

Il R. Commissario di Torre Annunziata si è dedicato alacremente al lavoro di riordinamento e di sistemazione di quell'importante azienda municipale, iniziando all'uopo vari provvedimenti che è bene siano da lui medesimo menati a termine.

Occorre inoltre che egli esamini le questioni inerenti al riscatto del prestito con obbligazioni contratto dal Comune; che proceda all'attuazione dei provvedimenti che si connettono all'abolizione del dazio consumo sui farinacei; che compili il ruolo dei contribuenti per la tassa d'esercizio; e che infine risolva le gravi questioni riflettenti la fognatura.

Ritengo perciò necessario di prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario di Torre Annunziata, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torre Annunziata, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Torre Annuziata, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

È rettificato l'altro decreto 19 dicembre 1903, per la sola parte relativa alla retribuzione assegnata al professore:

Lovisato Domenico, per l'incarico dell'insegnamento di geologia, il cui ammontare deve intendersi fissato in L. 1250.

Nell'Università di Padova.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

Cesaro Nicola, servente nel gabinetto di anatomia patologica, è collocato a riposo.

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Sono confermati assistenti nel gabinetto di fisiologia, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904, i dottori:

Cicardi Ferruccio, con lo stipendio di L. 1500.

De Sigis Giovanni, con lo stipendio di L. 800; e con altro decreto del 29 febbraio 1904, sono accettate le rinuncie degli stessi dottori agli uffici sunnominati, dal 1° febbraio detto anno.

Dell'Isola dott. Giuseppe è nominato assistente nel gabinetto medesimo, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° marzo al 31 ottobre 1904.

Nell' Università di Pisa.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

Luperini Giulio è nominato assistente alla cattedra di disegno ornamentale ed architettonico, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° marzo al 31 ottobre 1904.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 16, dall'11 al 17 aprile 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Villafalletto	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Mondovì	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			4	—	4	—	4	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Gussago	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Poncarale	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Vicenza	Asiago	Asiago	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Lunano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Belluno	»	3	—	3	—	3	—
	»	Feltre	Feltre	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			6	—	6	—	6	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Golese	»	1	—	1	—	1	—
	»	Borgo S. Donn.	Polesine	»	2	—	2	—	2	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Bagnolo in Piano .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castellano	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Novi	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			7	—	7	—	7	—
	Perugia	Spoleto	Norcia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Vicopisano	bovina	1	—	2	—	1	1
	Firenze	San Miniato	San Miniato	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	3	—	2	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico	*Aquila*	Aquila	Castelvecchio . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Larino	ovina	1	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			3	—	4	—	4	—
	Caserta	Piedim. d'Alife	Prata Sannita . . .	bovina	1	—	3	—	3	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Montecorvino Rov. . .	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			3	—	5	—	5	—
	Cagliari	Oristano	Baressa	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	*Ferrara*	Comacchio	Massafinaglia . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Potenza	Potenza	Trivigno	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Baressa	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Mondovì	Mondovì	bovina	—	2	—	2	—	—
		Piemonte			—	2	—	2	—	—
	Pavia	Mortara	San Giorgio Lom. .	bovina	—	39	—	39	—	—
	Milano	Milano	Settala	»	—	4	—	4	—	—
		Lombardia			—	43	—	43	—	—
	Bologna	Bologna	Crespellano.	bovina	—	5	—	4	—	1
	»	»	Castel Maggiore . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Monzano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gaggio Montano . .	»	—	1	—	1	—	—
		Emilia			—	10	—	7	—	3
	Firenze	Pistoia	Pistoia.	bovina	—	6	—	6	—	—
		Toscana			—	6	—	6	—	—
	Roma	Frosinone	Veroli	caprina	—	6	—	—	—	6
		Lazio			—	6	—	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	9	—	9	—
		Veneto			—	—	9	—	9	—
	Parma	Parma	Sorbolo	bovina	—	3	—	—	—	3
		Emilia			—	3	—	—	—	3
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Aquila	Aquila	Aquila	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	bovina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	1	—	—	—	1
Morva e Farcino	*Milano*	Milano	Milano	equina	—	1	—	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	—	2	—	—	—	2
	»	Treviglio	Urgnano	»	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	2	—	2	—
		Lombardia			1	4	2	—	3	3
	Rovigo	Rovigo	Villamarzana . . .	equina	—	1	—	—	—	1
		Veneto			—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Guastalla	Rio Saliceto	equina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	1	—	—	—	1
		Emilia			1	1	1	—	1	1
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Firenze	San Miniato	Montelupo	equina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Isernia	Isernia.	equina	—	1	—	—	—	1
	Bari	Bari	Modugno	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica.			1	2	1	—	1	2
	Caserta	Nola	San Gennaro . . .	equina	—	2	—	1	—	1
	»	»	San Vitaliano . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Visciano	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall' 11 al 17 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	—	1	—	—	1	—
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri sul Mare . .	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			—	8	—	1	1	6
	Girgenti	Sciacca	Sambuca	equina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1
Rabbia	*Torino*	Torino	Torino	canina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Volpiano	»	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	1	1	—	2	—
	Milano	Milano	Milano	canina	—	—	2	—	2	—
	Bergamo	Clusone	Gazzaniga	»	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			—	1	2	—	2	1
	Perugia	Rieti	Poggio Fidoni . . .	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
	Caserta	Piedim. d'Alife	Gioja Sann.	canina	—	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco . .	»	—	—	3	—	3	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	4	—	4	—
Morbo coitale maligno	*Bergamo*	Bergamo	Colognola al Piano	equina	—	6	—	1	—	5
	»	»	Azzano San Paolo. .	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Stezzano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lallio	»	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			4	6	4	1	—	9
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	—	145	—	—	—	145
		Marche ed Umbria			—	**145**	—	—	—	**145**
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	11050	—	—	—	11050
	»	»	Scrofano	»	—	600	—	—	—	600
	»	Civitavecchia	Cerveteri	»	—	870	—	—	—	870
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	—	1700	—	—	—	1700
		Lazio			—	**14220**	—	—	—	**14220**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Bussi.	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Camarda.	»	—	2611	—	—	—	2611
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Fagnano Alto .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Paganica	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Villa Sant'Angelo. .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	1016
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Cappadocia	»	—	401	—	—	—	401
	»	»	Collarmele	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	25	—	250	—	—	250
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	608
	Campobasso	Larino	Larino	»	2	—	190	—	—	190
			Regione Meridionale Adriatica		28	15429	458	—	—	**15887**
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	260	—	—	—	260
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	—	40	15	—	—	25
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	663	—	—	—	663
	Potenza	Melfi	Menfi	»	—	145	—	—	—	145
	»	»	San Fele.	»	—	75	—	—	—	75
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	**1183**	—	**15**	—	**1168**
	Caltanissetta	Piazza	Piazza	caprina	4	—	55	10	—	45
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	139	—	21	1	117
	»	Sciacca	Sciacca	»	—	11	—	—	—	11
			Sicilia		**4**	**150**	55	**31**	**1**	**173**
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	—	—	35	—	35	—	—
	Torino	Torino	Casalborgone . . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Riva	—	—	3	—	—	1	2
			Piemonte		—	**42**	—	**35**	**1**	**6**
	Milano	Lodi	Senna Lod.	—	1	—	14	—	—	14
	»	Monza	Monza	—	1	—	7	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI nuovi ammalati dall'11 al 17 aprile 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bergamo*	Bergamo	Caprino Bergamasco.	—	—	20	—	—	20	—
	Mantova	Asola	Asola	—	—	15	—	—	—	15
	»	Bozzolo	Bozzolo	—	—	3	—	—	—	3
	»	Gonzaga	San Benedetto Po. .	—	—	57	—	—	—	57
	»	»	Suzzara.	—	1	—	15	—	8	7
	»	Revere	Quistello	—	—	109	—	—	1	108
	»	Viadana	Dasolo	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Commessaggio. . . .	—	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			5	204	38	—	36	206
	Vicenza	Lonigo	Alonte	—	—	2	—	—	—	2
	Verona	Cologna Veneta	Cologna Veneta . . .	—	—	2	—	—	—	2
	Treviso	Montebelluna	Crocetta Trevigiana.	—	—	3	—	—	—	3
		Veneto			—	7	—	—	—	7
	Massa Carr.	Pontremoli	Filattiera.	—	1	—	3	—	—	3
		Liguria			1	—	3	—	—	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	—	—	4	—	—	4	—
	Parma	Parma	Fornovo	—	—	13	—	13	—	—
	»	»	Golese	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Langhirano . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato . . .	—	—	10	—	10	—	—
	»	»	Noceto	—	1	1	10	1	1	9
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	1	1	4	—	2	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla.	—	1	—	6	—	6	—
	»	»	Fabbrico	—	1	—	3	—	—	3
	»	Reggio Emilia	Reggiolo	—	—	6	20	—	3	23
	»	Guastalla	Novellara.	—	1	—	31	—	1	30
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nonantola	—	—	3	—	3	—	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	1	—	—	—	1	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana .	—	1	4	14	—	7	11
	»	»	Crespellano	—	5	5	13	—	10	8
	»	»	Castel Maggiore . .	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	S. Giovanni in Pers.	—	1	8	5	1	1	11
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	—	—	1	—	1	—	—
	»	Faenza	Brisighella	—	—	4	—	3	1	—
	»	»	Faenza	—	—	6	—	6	—	—
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	1	—	1	—	1	—
		Emilia			16	74	182	38	43	105

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 aprile 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	—	1	—	—	—	1
	Pesaro Urb.	Urbino	Talamello	—	1	—	9	—	4	5
	Perugia	Foligno	Foligno	—	—	—	—	—	—	—
	»	Rieti	Mompeo	—	—	5	—	2	—	3
		Marche ed Umbria			1	6	9	2	4	9
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	—	6	—	—	—	6
		Toscana			—	6	—	—	—	6
	Roma	Velletri	San Felice Circeo .	—	—	10	—	—	—	10
	»	Viterbo	Farnese	—	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	11	—	—	—	11
	Aquila	Cittaducale	Posta	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Carlantino	—	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	13	1	1	1	12
	Caserta	Gaeta	Carinola	—	1	—	2	—	2	—
	»	Pied. d'Alife	Capriate	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Ciorlano	—	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Lagonegro	Senise	—	—	—	6	1	2	3
	»	Matera	Grassano	—	—	1	—	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	—	22	—	33	—	5	28
	»	Cosenza	Pietrafitta	—	—	30	—	15	15	—
	Catanzaro	Cotrone	Rocca Bernarda . .	—	1	—	20	—	6	14
	»	Monteleone	Maierato	—	1	—	12	—	8	4
		Regione Meridionale Mediterranea . .			25	37	73	16	41	53
	Girgenti	Bivona	Lucca	—	—	5	20	—	20	5
	»	»	Villafranca Sicula. .	—	20	—	20	2	11	7
		Sicilia			20	5	40	2	31	12
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata*	Camerino	Visso	caprina	—	65	—	—	—	65
		Marche ed Umbria			—	65	—	—	—	65
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	5800	—	—	—	5800
	»	»	Tivoli	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Zagarolo	»	—	72	—	—	—	72
	»	Velletri	Norma	caprina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Sermoneta	»	—	68	—	—	—	68
		Lazio			—	5991	—	—	—	5991

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 aprile 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-pelmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	28	—	31	—	30	1
	ovina	2	—	3	—	3	—
	—	**30**	—	**34**	—	**33**	**1**
Carbonchio sintomatico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	2	—	2	—	2	—
	—	**3**	—	**3**	—	**3**	—
Afta epizootica	bovina	—	61	—	58	—	3
	caprina	—	6	—	—	—	6
	—	—	**67**	—	**58**	—	**9**
Tubercolosi	bovina	1	5	10	—	10	5
Morva e farcino	equina	4	18	5	1	7	15
Rabbia	equina	1	—	1	—	1	—
	canina	—	3	7	—	8	2
	—	**1**	**3**	**8**	—	**9**	**2**
Morbo coitale maligno	equina	4	6	4	1	—	9
Rogna (*)	ovina	28	30977	458	15	—	31420
	caprina	4	150	55	31	1	173
	—	**32**	**31127**	**513**	**46**	**1**	**31593**
Malattie infettive dei suini	—	69	405	276	94	157	430
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	5896	—	—	—	5896
	caprina	—	163	—	—	—	163
	—	—	**6059**	—	—	—	**6059**

(*) — La volta scorsa, il totale degli animali che restavano malati di rogna nell'ultima colonna doveva essere di 31127 e non di 31753 come fu erroneamente stampato.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dall'11 al 17 aprile 1904.*

	N. dei cantoni infetti.	N. delle stalle infette.	N. dei casi di grosso bestiame	N. dei casi di piccolo bestiame
Carbonchio sintomatico	3	—	3	—
Carbonchio ematico	6	—	9	—
Mal rossino e colera dei suini	5	9	—	120

GERMANIA — *dal 9 al 15 marzo 1904.*

Malattia	N. dei Comuni	N. delle località
Morva	22	23
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	1	1
Afta epizootica	43	71
Setticemia e peste suina	1576	2127

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 3 al 10 aprile 1904.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Carbonchio ematico	1	1	bovina	1
Rogna	3	3	caprina	20
Mal rossino	—	—	—	—
Eczema vescicolare	5	24	bovina	25
b) VORARLBERG.				
Rapporto negativo	—	—	—	—

TIROLO E VORALBERG.
Dal 10 al 17 aprile 1904.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
A) TIROLO.				
Carbonchio sintomatico	1	1	bovina	5
Rogna	2	2	caprina	16
B) VORALBERG.				
Eczema vescicolare	1	8	bovina	16

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 aprile 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	1	1
Carbonchio ematico	4	4
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	—	—
Morva e farcino	14	14
Vaiuolo	—	—
Rogna	100	170
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino	22	61
Setticemia e peste suina	97	226
Morbo coitale maligno	63	162
Rabbia	15	16

UNGHERIA — *Dal 14 al 21 aprile 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	11	12
Rabbia	78	78
Morva e farcino	46	58
Afta epizootica	31	49
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	9	21
Esantema coitale benigno	39	131
Rogna	566	1392
Mal rossino	73	142
Setticemia dei suini	328	—

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Colera dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 9 al 16 aprile 1904	10	10	—	—	31	56	—	—	27	106
Periodo corrispondente nel 1903	16	19	—	—	26	40	—	—	30	206
Periodo corrispondente nel 1902	13	19	—	8	31	49	—	—	22	100
Periodo corrispondente nel 1901	26	38	—	5	29	39	—	—	117	712

SERBIA — *Dal 26 al 2 aprile 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Peste suina	—	5	—	—	—	5
Rabbia	—	1	1	1	—	—

BULGARIA — *Dal 6 al 14 aprile 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città e villaggi
Rabbia	1	1	1
Colera dei suini	1	1	1
Morva	1	1	1
Mal rossino	1	1	1
Vaiuolo ovino	1	1	1
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna ovina	1	1	1
	1	1	1

EGITTO
(Consiglio sanitario, marittimo e quarantenario in Alessandria)

A) *Decorso della peste bovina:*

La Direzione generale dei servizi sanitari al Cairo comunica che nella settimana dal 7 al 14 aprile vi furono 484 casi di peste bovina di meno che nella settimana precedente.

Dal principio dell'epizoozia, il numero totale dei decessi per peste vovina si eleva a 93,732, così ripartiti:

nei diversi Governatorati	N.	545
nel Bassso Egitto	»	34,525
nell'Alto Egitto	»	58,662
Totale	n.	93,732

La malattia è comparsa nel distretto di Keneh, fino a qui rimasto immune.

B. *Malattie infettive ai parchi quarantenari del Mex (Alessandria):*

A) *Peste bovina* — Altri due buoi del lotto proveniente da Salonicco (Balcani) sono stati sequestrati al Mattatoio, dove, dal lazzaretto erano stati inviati come clinicamente sospetti di peste bovina.

B) *Afta epizootica.* — Se ne sono verificati due casi in un lotto di 77 buoi arrivati il 22 marzo p. p. da Alessandretta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Commercio del bestiame tra la Svizzera e la Germania.

Gli animali bovini, cavallini e caprini di provenienza svizzera, per essere ammessi all'importazione ed al transito nel Granducato di Baden e nell'Alsazia-Lorena, devono essere accompagnati da un *certificato di origine e di sanità, rilasciato dall'ispettore del bestiame del Comune di origine.*

Il certificato deve attestare:

a) che gli animali sono stati visitati dall'ispettore del bestiame, che sono stati trovati immuni da malattie infettive e che possono essere considerati come non sospetti;

b) che nel luogo di origine, e nei Comuni circonvicini, non si è verificato da 30 giorni nessun caso di malattia infettiva trasmissibile alla specie.

La validità dei certificati è di sei giorni, compresovi quello del rilascio.

I vitelli e i caprini possono essere accompagnati da certificati collettivi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2902.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Appareils déclanchés par une pièce de monnaie pour la production automatique de portraits photographiques », originariamente rilasciata a Pifer George Nicholas a Cleveland, Ohio (S. U. d'America), come da attestato delli 22 novembre 1902, N. 64,540 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « American Automatic Photograph Company a Cleveland, Ohio (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto delle parti a Cleveland Ohio addì 6 luglio 1903, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 16 gennaio 1904 al N. 8614, vol. 204 serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'ufficio della proprietà intellettuale, addì 18 gennaio 1904 ore 16,45.

Roma, addì 11 aprile 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2903.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nei meccanismi per caricare apparecchi fotografici », originariamente rilasciata a Pifer George Nicholas, a Cleveland, Ohio (S. U. d'America), come da attestato delli 22 novembre 1902, n. 64,538 del Registro Generale, fu trasferita per intero, alla American Automatic Photograph Company, a Cleveland, Ohio (S. U. d'America, in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti a Cleveland, addì 6 luglio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 16 gennaio 1904 al N. 8614, vol. 204, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 18 gennaio 1904, ore 16.45.

Roma, addì 9 aprile 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2904.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Lastra fotografica » originariamente rilasciata

a Pifer George Nicholas, a Cleveland, Ohio (S. U. d'America), come da attestato delli 22 novembre 1902, n. 64,537 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « American Automatic Photograph Company », a Cleveland, Ohio (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Cleveland, addì 6 luglio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 16 gennaio 1904, al n. 8614, vol. 204, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all' Ufficio della proprietà industriale addì 18 gennaio 1904, ore 16,45.

Roma, addì 11 aprile 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2905.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine pour remplir les boîtes à allumettes » originariamente rilasciata alla Società Jönköpings Tandsticks fabriks Aktiebolag, a Jönköping, come da attestato delli 16 giugno 1897, n. 44,515 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Jönköping Och Vulcans Tandsticksfabriks Aktiebolag, a Jönköpings (Svezia), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Jönköping addì 2 gennaio 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 16 gennaio 1904 al n. 14,720, vol. 1331, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 11 gennaio 1904, ore 16.

Roma, addì 11 aprile 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2910.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per la fabbricazione di un disinfettante fatto di aldeide formica e sapone », originariamente rilasciata alla Società Lysoform G. m. b. H. a Berlino, come da attestato delli 12 marzo 1901, n. 57,634, del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Achille Brioschi & C., a Milano, in forza di cessione fatta con atto privato firmato dalla cedente a Berlino, addì 19 gennaio 1904, e dalla Ditta cessionaria a Milano, addì 26 gennaio 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 30 gennaio 1904, al n. 837, vol. 1308, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 10 febbraio 1904, ore 17.

Roma, addì 11 aprile 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Notificazione.

Con decreto del 30 dicembre 1903 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è stata revocata la concessione della miniera aurifera denominata *Alfenza*, posta nei Comuni di Crovo, Mozzio, Cravegna, e Viceno, provincia di Novara, accordata con R. decreto del 19 settembre 1882 al sig. Richard Henecage Taylor, e da questi ceduta alla Società « The Pestarena Gold Mining Company Limited ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 30 aprile in lire 100.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

29 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,03	101,03	101,71 16
4 % *netto*	102,85	100,85	101,53 16
3 ½ % *netto*	100,64 35	98,89 35	99,48 98
3 % *lordo*	72,66 67	71 46 67	72,47 64

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 18 e 19 dello statuto di fondazione della Scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Bologna, approvato con legge 9 giugno 1901, n 289;

Veduto il capo III del regolamento generale universitario 26 ottobre 1903, n 465;

Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Su proposta del Consiglio direttivo della Scuola predetta;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di agricoltura nella Scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Bologna, con lo stipendio di lire tremila, a carico di quella Cassa di risparmio.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati, coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili, e coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti fama di molta dottrina nella materia anzidetta.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° luglio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo que

giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 27 marzo 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 27 aprile 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

1

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 468;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica generale nella R. Università di Pavia.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno anche esservi ammessi coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia anzidetta.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° giugno 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 16 marzo 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, il 16 aprile 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Matin* pubblica il colloquio che un suo redattore ebbe col primo segretario dell'Ambasciata cinese a Parigi, intorno al contegno della Cina di fronte al Giappone. Il diplomatico cinese ha dato queste notizie intorno al generale Ma, che comanda le truppe cinesi alla frontiera della Manciuria.

Il compito del generale Ma, disse il diplomatico, ora è molto modesto. Egli non ha il comando in capo, ma soltanto la direzione delle truppe regolari del Pe-ci-li, ed è sottoposto all'autorità del vicerè di Tien-tsin. Ora questo funzionario non può muoversi senza gli ordini del Governo. Se trasgredisse agli ordini, incorrerebbe nella pena capitale. Quanto al Governo imperiale, esso ha la ferma intenzione di conservare la sua neutralità. D'altra parte il generale Ma deve avere ai suoi ordini appena quindicimila uomini, e non vi è alcuna ragione di credere che queste truppe siano mal disposte verso la Russia.

— In conclusione - chiese il giornalista - voi non prevedete delle complicazioni per causa di un intervento cinese?

— No, non ne prevedo alcuna. Quanto al popolo, è certo che i cinesi son piuttosto favorevoli ai giapponesi, ed il loro successo non può dispiacere. Se vi è un pericolo, consiste in ciò. Voi conoscete la nostra storia, e sapete che vi sono, di tanto in tanto, delle effervescenze, delle rivolte, che i migliori Governi del mondo non sanno reprimere, quando degenerano in un vero movimento rivoluzionario. Avete veduto quello che è avvenuto nel 1900? I *boxers* si sono ribellati e l'Imperatore è riuscito a fatica, con l'aiuto delle potenze, a circoscrivere il movimento. Ora se, grazie alle esortazioni di certi preti e grazie anche all'organizzazione delle società segrete, avvenisse una nuova rivolta, se i ribelli attaccassero i russi, potrebbe darsi che la Russia considerasse questo incidente come una dichiarazione ufficiale di guerra e rendesse il Governo cinese responsabile degli atti ostili diretti contro l'esercito russo. Se noi fossimo trattati da belligeranti, dovremmo difenderci, e, in questo caso, potrebbe darsi che facessimo causa comune col Giappone.

La dichiarazione è netta e categorica, benchè fatta con una comprensibile esitazione.

Richiesto se nell'esercito cinese vi siano molti ufficiali giapponesi, il diplomatico rispose:

— Sì, da quattro anni noi abbiamo imparato molto dai nostri antichi nemici. E perchè farcene una colpa?

Il diplomatico conchiuse con la frase latina; « *fas est ab hoste doceri* » (*è lecito imparare dal nemico*).

*
* *

Il *Piccolo* pubblica una telegramma da Atene, il quale dice:

« L'incidente greco-turco è sempre allo stesso stadio. Il Governo turco sostiene che il segretario consolare greco fu il primo a tirare, e che perciò fu arrestato. Il Governo greco invece mantiene la sua asserzione che il segretario dovette far fuoco per difendersi.

« La squadra greca si trova tuttora al Pireo coi fuochi accesi in attesa di ordini. Corre voce che qualora la Porta non le desse pronta soddisfazione, la Grecia richiamerebbe il proprio rappresentante a Costantinopoli, ed affiderebbe alla Francia la tutela degli interessi greci. Il ministero starebbe disponendo per il richiamo sotto le armi di due classi della riserva ».

*
* *

L'ufficioso *Journal de St. Petesbourg* afferma che l'incidente di Smirne non mancherà di destare profonda impressione non solo in Grecia, ma in tutti i paesi ortodossi e specialmente in Russia, dove si rammentano le molte prove di simpatia avute dalla Grecia. Il giornale enumera le manifestazioni con cui la Grecia, allo scoppio delle ostilità russo-giapponesi, dimostrò il suo affetto per la Russia e conchiude dicendo:

« In Atene si crede, e con ragione, nel successo finale della nostra lotta contro il Giappone e si intende come le sorti avvenire della Penisola Balcanica non saranno nè potranno mai essere risolte senza che prevalga la volontà della Russia ».

*
* *

Si ha da Costantinopoli:

« La maggior parte degli ufficiali stranieri per la gendarmeria macedone sono arrivati a Salonicco. Coloro che non appartennero alla gendarmeria saranno istruiti dal colonnello Veraud, suddito francese. Mentre durerà l'insegnamento, il generale De Giorgis farà, cogli altri addetti, un giro per i *vilayet*.

« Da Ueskūb si annunzia che i turchi tengono colà adunanze per organizzare dimostrazioni ostili contro gli ufficiali della gendarmeria macedone.

« Il Sultano ha risposto con un telegramma cordialissimo al Principe Ferdinando di Bulgaria, che gli aveva inviato un telegramma di ringraziamento per la felice conclusione dell'accordo turco-bulgaro ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 21 aprile 1904

Presidenza del comm. Giovanni Celoria.

Apresi la seduta a ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e la presentazione dei libri offerti in omaggio.

Il prof. T. Taramelli espone alcuni dati, che indicano *gli stadi di ritiro dei ghiacci quaternari*, ed invita gli alpinisti italiani a volersi occupare dell'argomento, che punto oltrepassa la competenza delle persone provvedute d'una coltura geologica elementare.

Il S. C. prof. M. Cantone legge la nota: *Influenza della magnetizzazione sulla torsione del ferro e del nichel.* — In questa nota si espongono i risultati di una prima serie di ricerche sull'argomento in questione, e si viene alla conseguenza che la legge trovata nel caso di deformazioni piccolissime, per la quale si sarebbe indotti ad ammettere una variazione del modulo di rigidità col variare del campo magnetico, non è valida in generale per torsioni contenute entro i limiti di perfetta elasticità, avendosi allora per ogni valore del campo una variazione relativa degli scorrimenti che decresce col crescere della torsione.

Il M. E. Gabba legge un suo studio di comparazione fra due delle maggiori individualità di cui ci narra la storia. Egli rileva una serie di coincidenze fra la vita di Marco Aurelio e di Gregorio Magno. L'uno e l'altro nacquero a Roma da illustri e antiche famiglie che avevan loro dimora sul Celio; amendue copersero, prima di salire al fastigio del potere, la carica di prefetti dell'urbe; sebbene cresciuti fra gli agi dell'opulenza condussero vita austera. Al momento che stavano per stringere le redini del Governo del mondo, Roma fu funestata dalla inondazione del Tevere, dalla quale originò una terribile carestia e pestilenza.

Il tratto che caratterizza in modo spiccato e insuperabile l'opera dei due grandi è la bontà, la beneficenza, la disposizione dell'animo a scendere agli umili, a resistere alle ingiustizie e prepotenze, a farsi insomma tutto a tutti.

Il M. E. Gabba adduce brani dei ricordi di Marco e dei « Liber regulæ pastoralis » di Gregorio Magno che si assomigliano in modo perspicuo e impressionante. Da essi risulta una preoccupazione suprema in entrambi di governare nell'esclusivo interesse dei sudditi, di cercare il bene della comunità, di beneficare sempre e ad ogni costo.

Riescono toccanti le sollecitudini dei due santi uomini per preservare il loro popolo dai flagelli delle invasioni nemiche, rispettivamente dei Sarmati e dei Longobardi; quando ci si presenta Marco che deplora la guerra e combatte (servo del dovere) i nemici dello Impero, e Gregorio che, ministro di pace, impartisce ordini e disposizioni per la difesa del territorio e dirige le operazioni di guerra; e più ancora toccanti le manifestazioni dei due grandi spiriti all'avvicinarsi della morte, quando, pur non sottraenosi alla lotta contro ogni sorta di contrarietà, ne salutavano con soddisfazione la fine, l'uno nella persuasione che non c'era nulla da temere dagli Dei perchè sono buoni, l'altro nella fiducia di conseguire da Dio il meritato guiderdone.

E conclude il Gabba ricordando le parole della storia augusta a proposito di Antonino; *transiit benefaciendo*, le quali parole perfettamente si adattano alla vita e al ministero di Marco Aurelio e di Gregorio Magno.

Il prof. Arturo Marcacci in una sua nota espone quanto segue: *L'idrogeno non è un gas indifferente alla vita*, e non può, senza grave danno di questa, prendere il posto dell'azoto nell'aria. La sua azione nociva è dovuta al grande potere raffreddante che, nella sua qualità di metallo, esso esercita in alto grado sopra un animale che vi sia immerso: l'animale finisce col morirvi di freddo. Non è escluso che l'idrogeno porti, per un meccanismo non ben precisabile, delle alterazioni anche sugli elementi anatomici viventi.

Il prof. Ulisse Gobbi esamina la teoria secondo cui un'imposta sul consumo sarebbe più gravosa di una di pari importo detratta direttamente dal reddito in conseguenza dell'alterazione causata nei prezzi rispettivi dei prodotti.

Egli dimostra che questo maggior aggravio non sussiste e che un'imposta sul consumo potrà essere preferibile o no ad una sul reddito a seconda dell'oggetto colpito, giacchè il sistema dei prezzi esistente dipende dagli ostacoli da vincersi per la produzione, e quindi non può ritenersi « a priori » il più conforme nè al benessere nè ai desiderî delle persone.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi si leva la seduta alle ore 15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, dopo essersi congedato, a bordo della *Marseillaise*, dal Presidente Loubet, fece ieri ritorno a bordo della R. nave *Regina Margherita*, ed insieme alle LL. AA. RR. il Conte di Torino e al Duca di Genova, dal ponte di comando, assistè alla partenza del Presidente e della squadra francese, che allontanandosi faceva brillanti manovre.

Quando la *Marseillaise* passò di controbordo dinanzi alla *Regina Margherita*, S. M. il Re ordinò di fare il seguente segnale per mezzo del codice internazionale: *S. M. augura buon viaggio;* il Presidente fece subito rispondere: *Tanti ringraziamenti.*

Finchè la *Marseillaise* fu in vista, S. M. e le LL. AA. RR., coi personaggi del seguito, rimasero sul ponte di prua della *Regina Margherita*; indi discesero, e S. M., accompagnato al barcarizzo S. A. R. il Duca di Genova, che doveva subito ripartire, accettò una colazione offertale a bordo da S. E. il contrammiraglio Mirabello, Ministro della Marina.

Alla colazione presero parte S. A. R. il Conte di Torino, il Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, il primo aiutante di campo, generale Brusati, gli on. Ministri Tittoni, Mirabello, Pedotti, Orlando e Rava, l'Ambasciatore Barrère, gli ammiragli Morin e Gualterio, coi seguiti, ed altri invitati.

Durante la colazione, la musica della *Regina Margherita* suonò scelti pezzi.

Alle 13,30 S. M. il Re ed il Principe, salutati cogli onori regolamentari, lasciarono la *Regina Margherita*. Poco dopo dalla nave stessa partirono i Ministri e tutti gli altri invitati.

S. M. il Re, al momento di lasciare la *Regina Margherita*, ripetutamente espresse a S. E. il Ministro della Marina la sua alta e piena soddisfazione per il modo come la rivista aveva proceduto ed espresse pure il suo vivo compiacimento al comandante della *Regina Margherita*, capitano di vascello Viale, per il modo con cui aveva fatto gli onori di casa.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal marchese e dalla marchesa Calabrini, partì ieri alle ore 13,20, per Napoli, con treno speciale ed in forma privata.

S. M. la Regina giunse a Napoli alle ore 16,40 e venne ricevuta a quella stazione da S. M. il Re, da S. A. R. il Conte di Torino ed ossequiata dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità civili e militari.

I Sovrani, in carrozza, scortata dai corazzieri, lungo tutto il percorso dalla stazione alla Reggia furono calorosissimamente acclamati da una enorme folla.

Una dimostrazione entusiastica venne fatta ai Sovrani dinanzi alla Reggia.

Le navi della squadra facevano salve di ventun colpi.

Iersera alle ore 21,15 la folla immensa che gremiva la piazza del Plebiscito acclamò entusiasticamente le LL. MM. che si affacciarono al balcone della Reggia.

Appena i Sovrani vi comparvero, vennero incendiati grandiosi fuochi pirotecnici sulla cupola e sul loggiato della chiesa di San Francesco di Paola.

Due potenti proiettori elettrici dirigevano fasci di luce sul balcone reale.

I Sovrani, entusiasticamente ed incessantemente acclamati dalla folla, si ritirarono alla fine dello spettacolo, mentre la musica suonava l'inno reale.

La città era animatissima e fantasticamente illuminata, come pure la squadra ancorata in rada.

S. M. la Regina Madre ha donato al Ricreatorio « Vittorio Emanuele II » dei Rioni Monti e Campitelli il suo ritratto insieme a quello del compianto Re Umberto, con il seguente autografo.

« Per il Ricreatorio « Vittorio Emanuele II » del Rione Monti e Campitelli - In ricordo del Re Umberto, mio Signore, e mio tanto rimpianto Consorte.

« Roma, 27 aprile 1904.

« *Margherita* ».

S. A. R. il Conte di Torino è giunto oggi da Napoli ed ha proseguito per Firenze.

S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Napoli, transitò ieri sera per la stazione di Roma, diretto a Torino, ove è giunto stamane per assistere alla rogazione dell'atto di nascita della neonata Principessa sua figlia.

Alle tombe dei Re. – Ieri le rappresentanze dei reggimenti alpini, 39°, 40°, 42° e 62° fanteria, venuti in Roma per la rivista, si recarono in pellegrinaggio al Pantheon, sfilando innanzi le tombe di Re Vittorio Emanuele II ed Umberto I, e deponendo corone.

Gli ufficiali si firmarono sui registri.

Beneficenza presidenziale. -- Il Presidente della Repubblica francese, Loubet, prima di lasciare Napoli, fece pervenire al sindaco di quella città, marchese Del Carretto, la somma di L. 20,000 da erogarsi a favore dei poveri di Napoli.

Particolari della rivista navale a Napoli. — La R. nave *Regina Margherita*, sulla quale imbarcarono S. M. il Re ed il Presidente, era stata decorata in modo ammirevole; la tavola d'onore di trentasei coperti era stata imbandita nel salone del comandante; un'altra tavola di ventiquattro coperti era stata preparata per i seguiti.

Quattro *buffets* erano carichi di rinfreschi.

Fiori di tutte le specie, rose di differenti colori, gardenie e fiori d'arancio, che erano stati disposti con gusto a profusione, formavano una decorazione meravigliosa.

La *Regina Margherita* si pose in movimento alle ore 8,50.

La baia di Napoli presentava uno spettacolo indimenticabile: tutti i dintorni, tutte le piccole colline di Posillipo, tutti i moli, tutte le terrazze, tutte le finestre delle case erano piene di spettatori che agitavano, salutando, i cappelli, i fazzoletti, gli ombrelli. La brezza leggera che spirava portava di tanto in tanto l'eco dei loro applausi.

La *Regina Margherita* alle ore 9,20 aveva già finito di passare intorno alla prima ed alla seconda linea formate da bastimenti delle squadre italiana e francese, i cui equipaggi salutavano cogli *urrà* regolamentari.

Le musiche suonavano la Marsigliese e l'Inno Reale, ed i cannoni tuonavano.

In quel momento la *Regina Margherita* si trovò dinanzi all'incrociatore americano *Kentuchy*, che unì il suo saluto a quello degli equipaggi delle navi delle due squadre.

S. M. il Re, volendo offrire al Presidente Loubet un ricordo di questo avvenimento, fece invitare il pittore De Martino, ex-ufficiale della marina italiana, a recarsi sulla *Regina Margherita* per prendere i rilievi che gli erano necessari per eseguire un quadro da offrirsi al sig. Loubet.

Ringraziamenti giornalistici. — Il signor Ferdinand Réal, a nome dei giornalisti francesi venuti in Italia in occasione della visita del Presidente sig. Loubet, telegrafò ieri quanto segue:

« On. Onorato Caetani duca di Sermoneta, vice-presidente dell'Associazione della Stampa Italiana e Presidente del Comitato per le accoglienze ai giornalisti francesi.

« Nell'ora, in cui il Presidente della Repubblica lascia il suolo d'Italia, i giornalisti francesi, che hanno accompagnato il signor Loubet in questo indimenticabile viaggio, inviano ai loro colleghi della Stampa italiana l'espressione di profonda gratitudine per le così cordiali e fraterne accoglienze, che loro vennero fatte a Roma ed a Napoli. Essi ne conserveranno un inalterabile ricordo. *Viva l' Italia! Viva la sorella latina!* ».

I commercianti francesi a Genova. — Alle ore 11,12, provenienti da Milano, giunsero ieri a Genova i rappresentanti dell'industria e del commercio francesi, ricevuti alla stazione dal presidente della Camera di commercio di Genova, comm. Solari, e da una folla immensa.

La stazione era pavesata con bandiere francesi ed italiane.

Appena il treno entrò in stazione, le musiche intuonarono la Marsigliese e scoppiarono fragorosi applausi.

Gli ospiti francesi scesero, fra vive acclamazioni alla Francia, alle quali rispondevano con grida entusiastiche di: *Viva l'Italia!* e si diressero alla sala d'aspetto di prima classe, ove seguirono le presentazioni.

Il presidente della Camera di commercio, comm. Solari, diede il benvenuto con brevi e sentite parole, alle quali rispose Mascuraud.

Intanto gli altri membri della Camera di commercio offrivano un elegante mazzo di fiori dai nastri tricolori alle signore francesi.

Il piazzale della stazione era gremito.

Appena comparvero i francesi la folla proruppe in altissimi applausi, agitando i fazzoletti, i cappelli e le bandiere, mentre le musiche alternavano la Marsigliese con la Marcia reale.

Le vetture che conducevano gli ospiti all'albergo procedevano passo fra due ali di popolo plaudente. Dimostrazioni special- [illegible]calorose furono fatte dinanzi all'Università, al Municipio [illegible]ttura, ove sono inalberate due grandi bandiere fran-

principali monumenti della

[illegible]ferto dalla Camera [illegible]ommercio e del-

Intervennero il prefetto, il sindaco, gli onorevoli senatori e deputati, le Autorità civili e militari e le notabilità della finanza, del commercio e dell'industria.

Durante il banchetto regnò grande cordialità: vennero scambiati applauditi brindisi fra il presidente della Camera di commercio di Genova ed il sig. Mascuraud.

Furono offerte agli ospiti medaglie commemorative.

Sulla piazza, che era affollatissima, la musica militare eseguì uno scelto programma, e suonò ripetutamente la Marsigliese e la Marcia reale, mentre la folla applaudiva entusiasticamente.

La facciata del palazzo era splendidamente illuminata con lampadine elettriche dai colori nazionali e francesi: la piazza era illuminata a gas con motivi allegorici e cogli stemmi delle due nazioni.

Le prossime Esposizioni torinesi. — Dalla metropoli subalpina riceviamo:

Pochi giorni ormai ci separano dall'apertura (10 maggio) della Esposizione internazionale di Floricoltura ed Orticoltura e dall'unita Mostra di Belle Arti, e l'ampia zona del pittoresco parco del Valentino - che deve ospitarla - già si è rivestita di una parte delle attrattive di cui sarà fra breve riccamente fornita.

Giardini e piantagioni sorgono in ogni parte del recinto, numerose squadre di operai attendono ai molteplici lavori di costruzione e di abbellimento; il giardino reale di stile italiano è ormai allestito; presso al piazzale del monumento al Principe Amedeo si erige la graziosa entrata che venne ideata dall'architetto comm. Gilodi.

Le sale dell'edificio cosiddetto delle Belle Arti, graziosamente tinteggiate a nuovo, sono pronte a ricevere le opere destinate alla Mostra di Belle Arti e quella parte dei prodotti di Floricoltura che dovranno armonicamente confondersi coi quadri e con le statue.

Su tutte queste bellezze che, durante l'Esposizione, dal 10 al 31 maggio, renderanno così affascinante il parco del Valentino, dominerà come un gigantesco verde scenario la splendida collina d Torino, ricca di lussureggiante vegetazione e di ville civettuole disseminate per tutta la distesa da Superga a Moncalieri.

Nulla manca, pertanto, di ciò che possa rendere la città nostra centro di attrazione per il pubblico di buon gusto, il quale inoltre riceverà qui una accoglienza di cui non spetta a noi torinesi di menar vanto, ma che è anticipatamente assicurata dalle ospitali tradizioni e dalle comode attitudini di questa regione.

L'Associazione della Stampa ci interessa di far noto che l'artistico *menu* del banchetto dato dai giornalisti italiani ai colleghi francesi all' *Hôtel Continental*, il giorno 26, fu eseguito dallo stabilimento Danesi su disegno del collega Romeo Marchetti, che gentilmente prestò la sua opera.

L'Esposizione italiana a Londra. — La Società per l'Esposizione italiana a Londra, su proposta della Camera italiana di commercio di Londra, ha accettato di devolvere gli incassi di tre giornate da stabilirsi, a profitto di opere di beneficenza italiane a Londra.

La Camera di commercio, per assicurare il maggior profitto finanziario possibile, ha costituito un Comitato speciale incaricato di organizzare in ognuno dei tre giorni concerti corali, dal cui successo troverebbero giovamento le opere di beneficenza.

S. E. l'ambasciatrice d'Italia, signora Pansa, ha accettato l'alto patronato delle feste di beneficenza.

Il Comitato è composto del cav. Polenghi, del cav. Mirati, del comm. Serena, del comm. Janni, del cav. Pavia e di altri.

L'inaugurazione dell'Esposizione sarà fatta da S. E. l'ambasciatore Pansa, in forma ufficiale, accompagnato dal lord Mayor di Londra.

L'apertura avrà luogo l'11 del prossimo maggio.

MARSIGLIA, 29. — L'ammiraglio spagnuolo, il cui bastimento si trova alle bocche del Rodano, ha domandato di salutare il Presidente della Repubblica, Loubet, al suo ritorno in Francia. Il Presidente gli ha fatto sapere che lo avrebbe ricevuto con piacere a bordo della *Marseillaise*.

PIETROBURGO, 29. — Gli ufficiali ed i marinai superstiti del *Variag* e della *Koreetz* sono giunti oggi e sono stati accolti dalla popolazione con dimostrazioni entusiastiche.

VIENNA, 29. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « Secondo un'affermazione della Turchia la smobilizzazione dei battaglioni di *redifs* mobilizzati del secondo e del terzo Corpo d'esercito di Adrianopoli e di Salonicco è stata ritardata, non essendo ancora, secondo i rapporti del commissario turco a Sofia, cessati gli armamenti bulgari.

SALONICCO, 29. — Sono arrivati cinque ufficiali italiani della gendarmeria macedone.

ERIVAN, 29. — È stato commesso un attentato contro il capo del distretto di Etschmiadsin. Egli è rimasto colpito da due proiettili, uno dei quali gli è penetrato nel petto.

L'attentato viene attribuito a motivi politici.

VIENNA, 29. — L'incaricato d'affari dell'Ambasciata austro-ungarica a Londra, conte Alberto Mensdorf-Pouily-Dietrichstein, è stato nominato Ambasciatore presso il Governo britannico.

TOKIO, 29. — Il trasporto *Kinshiu Maru* fu affondato da una torpedine, lanciatagli dall'incrociatore *Rossja* nella notte di lunedì scorso.

Settantatre uomini perirono.

Si videro numerosi soldati giapponesi suicidarsi, mentre il *Kinshiu Maru* affondava.

VIENNA, 29. — *Camera dei Signori.* — Sono stati eletti i membri della Delegazione.

VIENNA, 29. — *Camera dei deputati.* — Continua l'ostruzionismo, senza incidenti notevoli.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si smentiscono completamente le voci corse circa la salute del Sultano.

Questi gode perfetta salute.

PIETROBURGO, 29. — Gli ufficiali ed i marinai superstiti delle navi russe *Variag* e *Koreetz* si sono recati oggi al Palazzo d'Inverno, ove hanno avuto luogo un pranzo in onore degli ufficiali ed un altro in onore dei sottufficiali e dei marinai.

PIETROBURGO, 29. — Un telegramma del Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, in data d'oggi, dice che durante la scorsa notte navi nemiche furono scorte a sei miglia al largo di Port Arthur.

La mattina del 28 corr., verso le ore 8, furono scorti dieci incrociatori giapponesi e sei torpediniere nella baia dell'Ussuri.

PIETROBURGO, 29. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Vladivostock, in data d'oggi:

Una squadra di incrociatori, sotto la bandiera dell'ammiraglio Jessen, composta delle navi *Rossja*, *Gromoboi*, *Bogatir* e *Rurik* prese il mare il 23 corr. sul fare del giorno.

Il *Rurik* ritornò l'indomani.

Le altre navi si ancorarono il 25 corr. a circa cinque miglia dall'entrata della baia di Gen-san.

L'ammiraglio Jessen inviò due torpediniere, al comando dei tenenti Poehl e Maximoff, nella baia.

Questi vi trovarono, alle 11 del mattino, il vapore giapponese *Gojo Maru*, di 500 tonnellate, con un equipaggio di circa trenta uomini, i quali ricevettero ordine di sbarcare.

Il tenente Maximoff prese le carte e la bandiera del vapore, il quale fu poscia fatto affondare.

Quindi le torpediniere ripartirono.

La spedizione è durata circa quattro ore.

Lo stesso giorno, all'alba, quattro contro-torpediniere giapponesi avevano lasciato Gen-san.

Le torpediniere russe rientrarono senza difficoltà a Vladivostock.

Più tardi nella notte del 26 corrente la squadra prese il mare e percorse trecento miglia in ventidue ore. Alla sera, alle ore sei, scorse un vapore giapponese con materiale da guerra.

Dopo che dell'equipaggio furono presi a bordo quindici coreani e dodici giapponesi, la nave fu affondata mediante cotone fulminante che il luogotenente Bolotnikow, dell'equipaggio del *Gromoboi*, aveva posto nel macchinario.

Alle ore undici di notte fu fermato, a circa 12 miglia dalla baia di Plaksin, il vapore giapponese *Kinshiu Maru*, di seimila tonnellate, il quale scambiò la squadra russa per la squadra giapponese e fece segnali, dicenti: « Vi porto carbone ».

La squadra russa gli intimò di fermarsi.

Quando i giapponesi si accorsero dell'equivoco si precipitarono nelle scialuppe e tentarono di salvarsi, ma i russi li fecero tutti prigionieri.

A bordo del vapore furono trovati quattro cannoni da 47 millimetri. In una cabina chiusa furono scoperti sei ufficiali di fanteria, che furono condotti senza resistenza a bordo del *Rurik*.

Erano pure a bordo del trasporto 130 soldati di fanteria, che rifiutarono di arrendersi.

L'ammiraglio Jessen, che era lontano circa otto nodi, ordinò ai russi di lasciare il trasporto giapponese.

I soldati giapponesi fecero fuoco e ferirono un marinaio ed il pilota. Allora il trasporto fu colato a fondo, mediante una mina automatica ed alcune granate.

I giapponesi non cessarono il fuoco nè fecero alcun tentativo di salvarsi, sebbene avessero una scialuppa a loro disposizione, ma continuarono a sparare fino a che le onde non inghiottirono la nave.

A bordo del *Gojo Maru* v'erano oltre a munizioni ed approvvigionamenti anche circa 2000 tonnellate di carbone, destinate all'ammiraglio Nakamura.

I prigionieri raccolti a bordo delle torpediniere russe sono 183 militari, fra cui 17 ufficiali, ed alcuni altri la cui professione è ancora ignota, cosicchè il numero totale dei prigionieri è di 210

Nella sera del 23 corrente la squadra russa rientrò a Vladivostock senza incontrare ostacoli.

I prigionieri furono sbarcati il 28 corrente e subito inviati per ferrovia a Nikolosk, nella regione dell'Ussuri.

Secondo voci corse, una squadra giapponese, composta di dieci navi, si sarebbe diretta a Vladivostock, ma, a causa della fitta nebbia, non avrebbe potuto entrare nel porto.

Gli apparecchi di telegrafia senza fili registrarono parole cifrate incomprensibili che, come si seppe poi, erano state scambiate fra le navi giapponesi.

Tra i prigionieri giapponesi sono un colonnello ed un ufficiale superiore dello stato maggiore. Fra i soldati prigionieri ve ne sono parecchi che prima della guerra esercitavano mestieri a Vladivostock.

PIETROBURGO, 29. — Gli ufficiali ed i marinai superstiti del *Variag* e della *Koreetz* sono stati ricevuti alla stazione Nicola dal Comandante supremo della flotta russa, Granduca Alessio, dal ministro della marina, da tutti i cavalieri di San Giorgio e dalla Deputazione municipale col Sindaco alla testa.

Il Granduca Alessio passò in rivista i superstiti, e strinse la mano a tutti gli ufficiali. Si formò indi il corteo che si recò al Palazzo d'Inverno fra un cordone di truppe della guardia imperiale.

Giunti al Palazzo d'Inverno i superstiti furono ricevuti dallo Czar. Seguì una funzione religiosa e quindi un banchetto.

Lo Czar pronunziò un discorso in cui disse: « Sono felice di vedervi tutti qui, ritornati salvi. Parecchi di voi iscrissero col loro sangue negli annali della flotta atti brillanti di valore, degni di quei grandi fatti che i vostri antenati, i vostri avi, i vostri padri compirono sull'*Azoff* o sul *Mercurio*. Anche voi, con alti fatti, avete aggiunta una nuova pagina alla storia della flotta, giacchè i nomi di *Variag* e di *Koreetz* rimarranno immortalati nella storia per la posterità.

« Sono convinto che ciascuno di voi, fino al termine del servizio militare, si manterrà degno della ricompensa che vi ho dato Fu con un fremito di commozione che tutta la Russia ed io apprendemmo la vostra nobile condotta a Chemulpo. Vi ringrazio dal profondo del cuore, di aver mantenuto l'onore della nostra bandiera e la dignità della nostra grande e santa Russia.

« Ai futuri successi della nostra valorosa flotta! Alla vostra salute! »

Le parole dell'Imperatore furono accolte con frenetiche acclamazioni.

Prima di lasciare la sala del banchetto lo Czar disse ai marinai le seguenti parole: « Ancora una volta grazie, miei valorosi, miei cari, per le vostre azioni. Che Dio vi salvi! »

I marinai si recarono poscia al Municipio, ove la rappresentanza cittadina offerse un ricevimento in onore degli ufficiali del *Variag* e della *Korcetz*. Infine i superstiti di Chemulpo assistettero ad una rappresentazione di gala in loro onore alla Casa del popolo.

La nobiltà e l'intera cittadinanza fecero ai marinai una festosa accoglienza.

BUKARA, 29. — L'Emiro ha dato un milione di rubli, come suo concorso alla costruzione di nuove navi per la flotta russa.

PORT ARTHUR, 29. — Regna tranquillità. Stamane la squadra giapponese composta di dieci incrociatori e di sei torpediniere si trovava in vista del porto.

Si annunzia da Vladivostock che stamane, alle ore 7, le navi giapponesi ricomparvero nella baja dell'Ussuri.

BLAGOVETCHENSK, 30. — Secondo informazioni fornite dall'amministrazione fluviale del bacino dell'Amur, è stata aperta la navigazione sull'Ussuri e sul Sungari.

PIETROBURGO, 30. — Al banchetto che ha avuto luogo al Palazzo d'Inverno in onore degli ufficiali del *Variag* e della *Koreetz* lo Czar fece il seguente discorso:

« Vi dirigo le stesse parole di riconoscenza che ho rivolto ai marinai. Attribuisco interamente i brillanti ed alti fatti del *Variag* e della *Koreetz* così gloriosi per la nostra flotta, al valore dei comandanti e di tutti gli ufficiali. Vi ringrazio cordialmente di avere compiuto onestamente il vostro dovere.

« Desiderando eternare il ricordo di questo avvenimento, ho ordinato la *coniazione di una medaglia* che porterete tutti, compresi i marinai, sicchè essa serva di esempio alla posterità, ricordando un fatto così glorioso.

« Bevo di tutto cuore alla vostra salute. Che Dio vi protegga tutti! »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 29 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756 54
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 21°,3. minimo 10°,9.
Pioggia in 24 ore	2,0.

29 aprile 1904.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 753 al SE. della Grecia, in Finlandia e sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 4 a 7 mil.; temperatura irregolarmente variata; pioggie tranne al NW; venti forti del 4° quadrante sulle isole, del 1° sull'Italia peninsulare; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo a 757 sulle coste Joniche, massimo a 765 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti moderati o deboli settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18 8	11 4
Genova	sereno	calmo	19 2	12 6
Massa Carrara	sereno	calmo	18 2	8 8
Cuneo	sereno	—	20 0	7 8
Torino	sereno	—	17 9	7 8
Alessandria	sereno	—	16 2	7 9
Novara	sereno	—	17 0	10 0
Domodossola	1/4 coperto	—	21 4	4 2
Pavia	sereno	—	18 1	7 2
Milano	1/4 coperto	—	19 9	8 2
Sondrio	sereno	—	19 0	7 0
Bergamo	1/4 coperto	—	17 5	8 2
Brescia	sereno	—	16 9	9 2
Cremona	sereno	—	17 2	8 8
Mantova	sereno	—	16 0	12 0
Verona	sereno	—	16 3	7 5
Belluno	sereno	—	15 5	5 7
Udine	sereno	—	16 9	6 9
Treviso	sereno	—	16 7	8 1
Venezia	sereno	calmo	13 5	9 3
Padova	sereno	—	14 8	7 5
Rovigo	1/2 coperto	—	12 8	8 0
Piacenza	sereno	—	15 8	6 7
Parma	sereno	—	15 7	8 5
Reggio Emilia	sereno	—	14 9	9 7
Modena	sereno	—	15 4	7 2
Ferrara	sereno	—	15 0	8 3
Bologna	sereno	—	13 8	9 6
Ravenna	sereno	—	14 1	5 9
Forlì	sereno	—	15 0	9 0
Pesaro	1/4 coperto	agitato	14 2	11 5
Ancona	nebbioso	mosso	15 0	11 1
Urbino	1/4 coperto	—	8 7	6 5
Macerata	velato	—	11 2	8 0
Ascoli Piceno	coperto	—	13 5	10 0
Perugia	1/2 coperto	—	13 4	6 6
Camerino	sereno	—	8 8	5 0
Lucca	sereno	—	19 4	6 8
Pisa	sereno	—	18 4	6 5
Livorno	sereno	calmo	17 4	9 0
Firenze	sereno	—	16 8	10 5
Arezzo	1/4 coperto	—	13 4	9 3
Siena	sereno	—	14 0	7 9
Grosseto	coperto	—	15 8	8 6
Roma	1/4 coperto	—	16 4	10 9
Teramo	coperto	—	12 4	9 4
Chieti	coperto	—	11 6	3 3
Aquila	coperto	—	11 7	6 1
Agnone	coperto	—	9 6	5 0
Foggia	coperto	—	17 0	11 6
Bari	coperto	agitato	15 6	12 2
Lecce	3/4 coperto	—	17 8	12 7
Caserta	1/2 coperto	—	19 0	13 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	17 1	12 1
Benevento	coperto	—	17 0	11 1
Avellino	3/4 coperto	—	16 5	9 4
Caggiano	coperto	—	13 6	5 9
Potenza	coperto	—	12 8	5 1
Cosenza	1/2 coperto	—	15 2	11 3
Tiriolo	coperto	—	13 2	3 6
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18 0	14 6
Trapani	coperto	mosso	19 0	15 0
Palermo	coperto	mosso	19 0	13 2
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	22 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	24 6	8 8
Messina	coperto	calmo	18 8	13 5
Catania	1/2 coperto	calmo	22 0	11 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	21 0	14 3
Cagliari	1/2 coperto	mosso	18 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 2	10 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*